

CONFRONTO TRA LIAISON® RUBELLA IGG E VIDAS® RUB IGG II PER LA DEFINIZIONE DELL'IMMUNITA' VERSO IL VIRUS DELLA ROSOLIA

S. Tonolo¹, C. Mauri¹, R. Barletta¹, C. Ferrigno¹, L. Pichierri¹, V. Scandurra¹, F. Luzzaro¹

¹S.C. Microbiologia e Virologia, Ospedale A. Manzoni, Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco

INTRODUZIONE

La rosolia è una malattia esantematica, la cui importanza per la salute pubblica è essenzialmente legata al potere teratogeno del virus. Nella maggior parte dei soggetti vaccinati gli anticorpi IgG persistono indefinitamente, anche se nel tempo subiscono un graduale declino fino a raggiungere, talvolta, valori molto bassi, ai limiti della soglia di sensibilità dei test utilizzati per il loro dosaggio. Dagli anni '80 i kit commerciali per la determinazione quantitativa delle IgG anti-rosolia sono calibrati contro lo Standard Internazionale WHO e i risultati ottenuti vengono espressi in UI/mL. Questo dovrebbe consentire la standardizzazione rendendo confrontabili i dosaggi ottenuti con kit diversi. Scopo del lavoro è stato quello di valutare la comparabilità dei risultati ottenuti con due diversi kit commerciali in relazione alla determinazione degli anticorpi IgG anti-rosolia.

METODI

Nel biennio 2014-2015 sono stati valutati presso il Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale A. Manzoni di Lecco gli anticorpi IgG anti-rosolia in 5860 pazienti per un totale di 6431 campioni analizzati. Il primo dosaggio è stato sempre eseguito con il kit LIAISON® RUBELLA IGG utilizzando l'analizzatore automatico in chemiluminescenza Liaison XL (DiaSorin). I campioni risultati dubbi (cut-off tra 5 e 10 UI/ml) sono stati analizzati con un secondo test, VIDAS® RUB IGG II (bioMérieux), impiegando l'analizzatore automatico in immunofluorescenza Vidas 3 (cut-off dubbio tra 10 e 14 UI/ml). In 439 pazienti (per un totale di 1010 determinazioni), il dosaggio degli anticorpi anti-rosolia è stato ripetuto più volte nel corso del biennio in esame.

RISULTATI

Su 6431 campioni analizzati, 5751 (89.4%) sono risultati positivi con il Liaison XL mentre 369 sono risultati negativi (5.8%) e 311 dubbi (4.8%). Il test Vidas ha classificato come positivi il 66.9% (208/311) dei campioni dubbi mentre il 7.7% (24/311) sono risultati negativi. Nel 25.4% dei casi (79/311), è stato confermato un risultato dubbio. Indipendentemente dalla classificazione dei campioni, il titolo anticorpale mediano ottenuto con VIDAS® RUB IgG II è risultato circa il doppio di quello ottenuto con LIAISON® Rubella IgG. Per quanto riguarda i pazienti con multiple determinazioni nel corso del biennio in esame, 76 sono stati analizzati con entrambi i kit commerciali. Di questi pazienti, 21 (27.6%) sono risultati positivi e 9 (11.9%) dubbi con entrambi i test, mentre nei restanti casi (n=46, 60.5%) sono stati riscontrati risultati discrepanti.

CONCLUSIONI

La comparabilità dei risultati nella sierologia della rosolia è un problema complesso poiché ad esso concorrono numerosi fattori quali: i) l'assenza di un vero standard internazionale; ii) la definizione di differenti cut-off diagnostici; iii) l'impiego nei kit commerciali di antigeni, coniugati e substrati diversi. A tale riguardo, la nostra esperienza dimostra una discrepanza tra i due kit in esame non solo in relazione ai campioni con bassi valori anticorpali ma anche nell'ambito dei pazienti che hanno eseguito determinazioni anticorpali multiple nel corso del periodo di studio, evidenziando l'utilità di una rivalutazione dei cut-off diagnostici per una migliore definizione dello stato anticorpale.